

Dieci candidati sostenuti da ALRA

— **Katya Cometta** —
presidente ALRA

Il tema della salvaguardia del nostro ambiente, della qualità di vita dei ticinesi è trasversale ai partiti. Lo è ancor di più in questa campagna elettorale. La chance del PLR è quella di avere al suo interno ALRA, un'associazione di area che proprio di ambiente si occupa. Lo fa per lo più silenziosamente, dietro le quinte, ma anche al fronte, conducendo campagne proprie. La forza liberale radicale sta anche nel saper far crescere idee indipendenti al proprio interno, nel creare dibattito interno,

nel voler porre l'accento su temi anche controversi ma sentiti dai ticinesi. Quelli legati al traffico, alla qualità dell'aria, allo spreco di territorio, alla pianificazione globale, allo sviluppo sostenibile sono argomenti che sono lì, buttati sul tavolo a volte a casaccio da qualche legislatura. Argomenti che anche il PLR fatica ad affrontare con determinazione, a volte un po' stiracchiato fra teoria e pratica, dove la pratica è quella degli interessi economici in gioco. Ci sono poi dei guizzi curiosi



fatti di uscite estemporanee di taluni che difficilmente si inseriscono in un contesto invece indispensabile: l'ultimo è quello della richiesta di aumentare a 140 km/h il limite di velocità sulle autostrade, misura per altro bell'e che cestinata anche dal TCS. A guardare avanti in modo sinceramente costruttivo fra i novanta candidati al Gran Consiglio ve ne sono dieci che si sono profilati con noi, con ALRA, collaborando in vari modi, chi più intensamente chi meno, chi in modo incisivo e chi più genericamente. Sono i dieci profili che vi presentiamo oggi e che abbiamo scelto di sostenere anche elettoralmente. Senza nulla togliere agli altri ottanta, ben inteso.

Nicola Pini

Consiglio di Stato
numero 4

Gran Consiglio
numero 59



Ripartiamo dal territorio

La creatività non sta nel trovare nuovi paesaggi, ma nell'averne nuovi occhi. Lo diceva Proust, e noi ce ne appropriamo, perché prima di pensare a nuove costruzioni dobbiamo riutilizzare bene ciò che già esiste. Elaboriamo quindi un piano per riattivare gli oltre 1000 edifici industriali oggi dismessi per generare non solo nuove attività economiche, ma anche scuole, teatri, abitazioni e, perché no, parchi. Il secondo piano che propongo è quello per liberare le strade dal traffico. Andiamo oltre la lotta ai posteggi, lavorando anche su altre politiche: incentivando il telelavoro, gli orari flessibili e la mobilità aziendale; ottimizzando la mobilità scolastica e soprattutto cercando di inserirci, come Cantone pilota, negli approfondimenti che la Confederazione sta effettuando in merito a nuovi sistemi di finanziamento più trasparenti e causali come il mobility pricing.

Roberto Badaracco

numero 17



La parola chiave è sostenibilità

Da anni mi batto per la causa ambientale poiché ritengo che la preservazione del nostro territorio sia una delle principali sfide politiche dei prossimi decenni. In Ticino le problematiche che toccano l'ambiente sono molteplici. Dal traffico asfissiante al livello allarmante di polveri fini, dalla necessità di maggiori aree verdi e di svago ad una migliore pianificazione territoriale per l'eccessiva cementificazione. Occorre inoltre più efficienza energetica in ambito di edilizia pubblica e privata. Fondamentale è il cambio di mentalità nei cittadini: più rispetto della natura e un comportamento più responsabile e parsimonioso nell'utilizzo delle risorse. La parola chiave è sostenibilità: in campo economico, sociale ed ecologico. Servono programmi, visioni ed obiettivi volti alla tutela dell'ambiente e alla salvaguardia del nostro territorio.

Sinue Bernasconi

numero 1



Felicità interna lorda

Distorsioni del mondo del lavoro, traffico, inquinamento ed erosione selvaggia del territorio. E' questa la crescita a cui aspiriamo? Per troppo tempo la ricchezza di un Paese è stata misurata con un indicatore riduttivo (PIL). Finalmente, a partire dagli anni '90 l'ONU ha introdotto l'ISU, un indice composito integrante l'aspetto economico, la speranza di vita e il tasso di scolarizzazione. In Bhutan, per volere del sovrano, viene ormai misurato da alcuni anni la FIL (Felicità Interna Lorda), misurata attraverso la qualità delle relazioni sociali e dell'aria, la salute dei cittadini e il livello d'istruzione. Anche in Ticino l'autorità politica dovrebbe ridefinire i concetti di ricchezza, crescita e progresso. Perché la politica cos'è in fondo se non un semplice mezzo per raggiungere un fine: una società più giusta, rispettosa e felice.

Vania Castelli

numero 71



Dare ossigeno all'economia periferica

Rincorrere una mobilità sostenibile è spesso un'impresa ostica nel trovare i giusti compromessi. Il Ticino ne sa qualcosa. Il Mendrisiotto in particolare, ma anche le altre regioni polo Locarnese, Bellinzonese, Luganese. La sola parola strada innesca discussioni su strategie e misure che possano allentare la morsa del traffico. La stessa parola in altre parti del Cantone è invece sinonimo di sviluppo. L'approvvigionamento continuo del legname d'opera e d'energia necessita infatti di un facile accesso alle foreste. Oltr'Alpe il bosco è ben servito e l'economia forestale beneficia pertanto di minori costi di gestione. Il Ticino non deve essere da meno in quanto è il cantone con la maggior percentuale boschiva, che deve continuare a credere nelle centrali a legna come il nuovo impianto di Olivone o quello di Losone in fase di realizzazione. Dare ossigeno all'economia periferica è garanzia di sviluppo sostenibile.

Samuele Cavadini
numero 5



Nella civiltà dell'auto si sparisce dalla circolazione

L'aforista M. Stefanon diceva, «Nella civiltà dell'auto non si muore: si sparisce dalla circolazione», un'ironica interpretazione della centralità dell'auto nella società, che non è di per sé negativo, l'auto garantisce la nostra libertà di movimento; forse. Il paradosso è che in alcune zone siamo fermi mentre ci muoviamo. Per risolvere l'ossimoro è importante concentrarci sull'essenziale: sviluppare ulteriormente il trasporto pubblico (anche per questioni ambientali!); trattenere il traffico oltrefrontiera con l'edificazione di P&R (aspetto scarsamente considerato dal Dipartimento del territorio); incentivare il telelavoro, costruendo strade veloci per i dati (banda larga). Infine si dovrebbe favorire la cultura di una mobilità responsabile per ridurre la nostra presenza nella circolazione, senza che nessuno possa pensare, per tornare all'aforisma, che siamo passati a miglior vita.

Luca Giordano
numero 23



Contribuire al bene comune

Dopo quindici anni di libera professione nel campo dell'ingegneria energetica e dell'architettura sostenibile ho maturato la convinzione che il nostro territorio è prezioso e va salvaguardato al meglio. La nuova consapevolezza della scarsità delle risorse naturali ha fatto tramontare l'illusione di poter fornire all'intera umanità un benessere fatto di oggetti materiali. Quindi, è diventato necessario e urgente capire quale parte del capitale naturale terrestre possa essere utilizzata dalla società umana in modo duraturo, etico ed equo e come queste condizioni possano essere assicurate attraverso un sistema economico sostenibile, basato sulla democrazia e sul mercato. Sono delegato cantonale della SOLL e Perito Comunale della città di Lugano dal 2013. Con piacere amo contribuire al bene comune.

Fernando Martinez
numero 79



Manager del traffico aziendale: figura strategica

Nel corso della sessione di marzo il Gran Consiglio ha respinto l'iniziativa per l'istituzione obbligatoria della figura del manager del traffico d'area aziendale. Questo non vuole però dire che il nostro partito non è attento al tema. Siamo consapevoli che l'accessibilità alle attività economiche è un fattore competitivo importante e per tale motivo occorre che anche gli operatori economici contribuiscano a promuovere un uso efficace delle infrastrutture e dei servizi di trasporto già disponibili sul territorio. Il tal senso il Mobility Manager Aziendale diventa una figura strategica fondamentale: non si può elaborare un Piano di Mobilità Aziendale senza il coinvolgimento attivo dell'azienda, ancor meno sperare in una sua applicazione senza avere una persona preposta al supporto ai dipendenti nell'introduzione delle misure previste dal Piano di Mobilità Aziendale.

Nick Meili
numero 25



Littering e responsabilità individuale

Condanniamo la pratica di gettare rifiuti per strada. Il littering imbruttisce le città e peggiora la qualità di vita. E' segnale di mancata sensibilità ambientale e noncuranza per ciò che appartiene ad altri. Questi rifiuti - in passato portatori di malattie - restano nell'ecosistema contaminando le fonti d'acqua e inquinando l'aria. A pagare le conseguenze gli animali, con avvelenamenti e intrappolamenti. 4,5 miliardi di mozziconi di sigaretta vengono gettati ogni anno e impiegano dai 5 ai 400 anni per essere biodegradati completamente. Pesci e uccelli li confondono per cibo. Nel 2010 in Svizzera l'ammontare dei costi dovuti al littering era stimato a 192 mio di franchi. A carico della collettività. Più rifiuti per strada portano a più littering, applichiamo dunque un principio liberale cardine: la responsabilità individuale.

Ricardo Pereira Mestre
numero 15



Tu sei la tua opportunità

L'opportunità è qualcosa che tutti possono sfiorare almeno una volta, l'occasione di lottare per qualcosa di grande. La natura è così vasta, e dovremmo poterla vivere a pieno. Ricorda quanto ti piaceva correre nei prati o le mani di tuo nonno che coltivava la terra. Senti il vento che ti sfiora il viso mentre cammini in montagna, nel tumultuoso silenzio della natura. Prova ad assaporare il gusto intenso di un pomodoro coltivato nel tuo orto. Guarda il viso di un bambino nel vedere un animale. Prima che politico, medico, uomo, io sono padre ed ho scelto di battermi per tutelare l'ambiente nel quale vivranno i miei figli e nipoti. Perché alla fine tutti torniamo alla terra ma i nostri errori, quelli, restano. Allora ti sfido a fermarti e godere della vita in natura, a lasciare l'auto a casa, a rinunciare a un po' di ricchezza per tornare veramente a vivere.

Matteo Quadranti
numero 16



L'ambiente è cosa nostra!

L'ambiente e l'aria devono essere difesi con iniziative concrete. Ne va della nostra salute e di quella dei nostri nipoti. In questi anni mi sono adoperato in Gran Consiglio per: tutelare la zona di Valera, tra le poche ancora verdi nel Mendrisiotto; promuovere il Parco delle Gole della Breggia; combattere il cinipide del castagno e sostenerne la filiera; sottoporre al Governo alcune proposte sulla mobilità aziendale legata ai frontalieri facendo leva anche sul ristorno delle imposte alla fonte all'Italia; incoraggiare l'uso di energie rinnovabili. Con coraggio e indipendenza, assieme anche ad altri liberali radicali, faccio parte del comitato borghese contro il raddoppio del Gottardo quantomeno affinché sia il popolo svizzero a decidere e le istituzioni abbiano ad esaminare tutte le alternative possibili.